

CLEVER

RIVISTA PER I CLIENTI DI ŠKODA AUTUNNO 2023

Avventura nelle
grotte svizzere

ECCO DELL'ETERNITÀ

WHAT'S UP, ŠKODA? In attesa di nuovi modelli

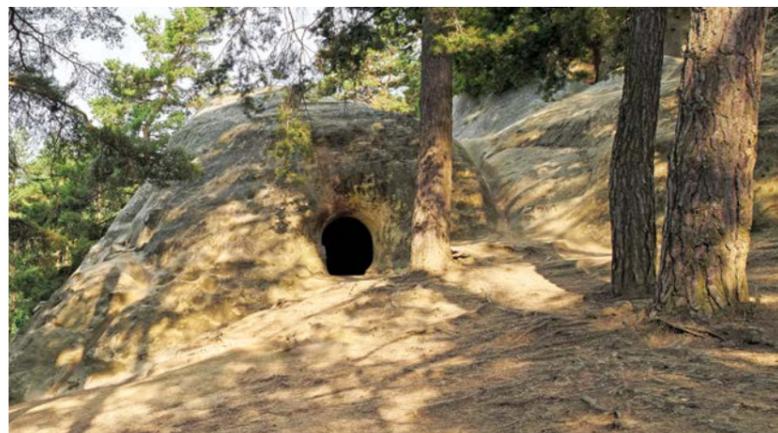
PROGETTO BERGWALD Supporto attivo

PIACERE DI GUIDA PER TUTTI

Giochi per il viaggio in auto

4 ECO DELL'ETERNITÀ

Avventura nelle grotte svizzere



14 WHAT'S UP, ŠKODA?

In attesa di nuovi modelli



Profondo in ogni senso

In questo numero vi portiamo in mondi sotterranei ricchi di mistero nel cuore della Svizzera, che da secoli sono testimoni silenziosi della nostra storia. Ma non ci concentriamo solo sul passato: vi presentiamo tre nuovi modelli e vi diamo un'anticipazione della nostra gamma futura, in linea con la nostra visione di una mobilità sostenibile.

Insieme scopriremo, infatti, che cosa hanno a che fare con Škoda zucchero, PET e ananas e vi presenteremo, inoltre, alcuni accessori realizzati partendo dalle mele. Ci dirigeremo poi nei boschi di montagna, dove instancabili volontari di ogni età si danno da fare per preservare il nostro paesaggio davvero unico.

Abbiamo pensato di intrattenervi al meglio anche durante il viaggio, perché non è solo nel bosco che succedono cose meravigliose: lasciatevi travolgere da grandi emozioni sul ghiaccio, mentre i medici dei sogni fanno illuminare gli occhi dei bambini.

Siamo lieti di accompagnarvi in questo affascinante viaggio e vi auguriamo una piacevole lettura.



Markus Kohler
Brand Director Škoda Svizzera

18 KNOW-HOW

Materiali sostenibili



22 PROGETTO BERGWALD

Supporto attivo



26 LEGAME CON LA TRADIZIONE

Partnership di lunga data



28 MELA CON STILE

Sohotree



32 PIACERE DI GUIDA PER TUTTI

Giochi divertenti per il viaggio in auto



Eco dell'eter- nità

QUESTA PAGINA
E INDICE:
GROTTE DI LAMBERTA,
MONT-VULLY (FR)
GPS: 46.953922, 7.086604

IN COPERTINA:
LANDESPLATTENBERG, ENGI (GL)
GPS: 46.973301, 9.162206

Sono «camere delle meraviglie» naturali: misteriose ed eterne, sinistre e romantiche. Da sempre le grotte suscitano emozioni e stimolano la fantasia.



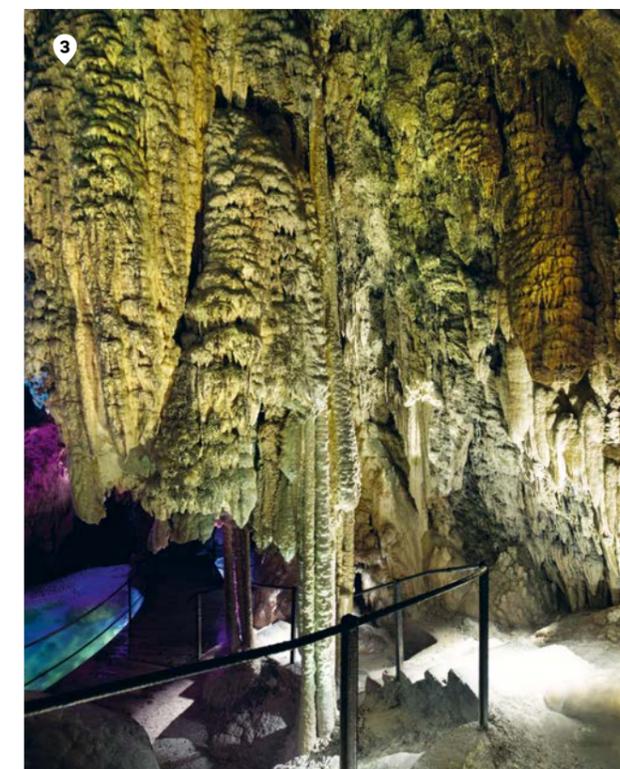
Sulla sponda settentrionale del Lago di Morat sorge il paese vinicolo di Môtier. Le cosiddette «Grotte di Lamberta» si trovano in una parte boschiva sita al di sopra delle vigne. Furono scavate nell'arenaria durante la Prima Guerra Mondiale per l'Esercito svizzero. Quelle che un tempo erano servite a difendere l'Altopiano, oggi sono un'apprezzata località turistica e un parco giochi avventuroso per i più piccoli.

Prima che le Alpi si innalzassero come piega della crosta terrestre, in corrispondenza di Lucerna si trovava un mare subtropicale. Nel Giardino dei Ghiacciai, sorto 150 anni fa come attrazione della Belle Époque, i milioni di anni dell'era geologica si sovrappo-

pongono con quella breve della storia culturale dell'umanità. Nel 2021 è stato aggiunto il «Felsenwelt». Le sale ricavate nella roccia trasmettono le epoche della storia della Terra, in una combinazione di grotte arcaiche, architettura moderna e tecnica.

Le volte del lago sotterraneo di Saint-Léonard sono state create dalla natura e racchiudono l'atmosfera fiabesca di miti alpini. Dagli anni Cinquanta del secolo scorso il lago sotterraneo può essere percorso con una barca. Pipistrelli e trote vivono qui in sintonia condividendone l'habitat, che con i suoi 300 metri di lunghezza rappresenta il lago sotterraneo più vasto d'Europa.

« PRIMA CHE LE ALPI SI
INNALZASSERO COME PIEGA
DELLA CROSTA TERRESTRE,
IN CORRISPONDENZA DI
LUCERNA SI TROVAVA UN MARE
SUBTROPICALE. »



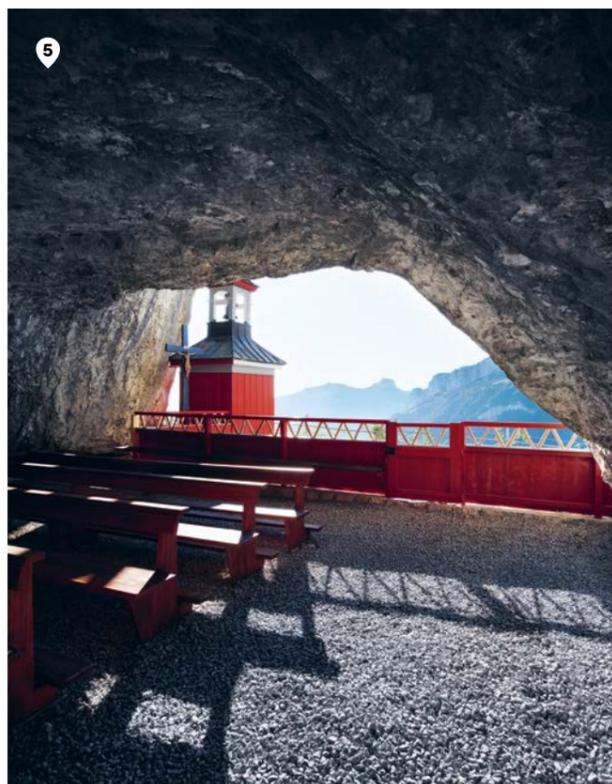
1 GIARDINO DEI GHIACCIAI, LUCERNA (LU)
GPS: 47.058992, 8.310489

2 LAGO SOTTERRANEO, SAINT-LÉONARD (VS)
GPS: 46.256789, 7.425556

3 HÖLLGROTTE, BAAR (ZG)
GPS: 47.185095, 8.556708



« I NOSTRI ANTENATI
PENSAVANO UN TEMPO CHE
NELLE BUIE APERTURE DELLE
PARETI DI ROCCIA SI TROVAS-
SERO NIDI DI DRAGHI. »



Di una bellezza naturale mistica sono anche le grotte di Höllgrotten nel Lorzentobel vicino a Baar, nel Canton Zugo. I nomi «Grotta delle radici», «Castello incantato» o «Duomo» testimoniano l'ingegnosità con la quale la natura ha agito. Tuttavia, il diavolo non c'entra nulla: il termine «Höll» di «Höllgrotten» (letteralmente «Grotte infernali») derivava da «hell», ossia dalla luce che proveniva da una radura vicina.

I nostri antenati pensavano un tempo che nelle buie aperture delle pareti di roccia si trovassero nidi di draghi. Tuttavia ossa di quel tipo non furono mai scoperte; nelle Grotte di Wildkirchli, al di sotto dell'Ebenalp, furono rinvenute invece quelle di orsi, leoni, leopardi e iene, risalenti a circa centomila anni fa. La cappella di St. Michael ricorda inoltre

gli eremiti che hanno vissuto qui fino alla metà del XIX secolo dedicandosi al loro lavoro solitario nella natura.

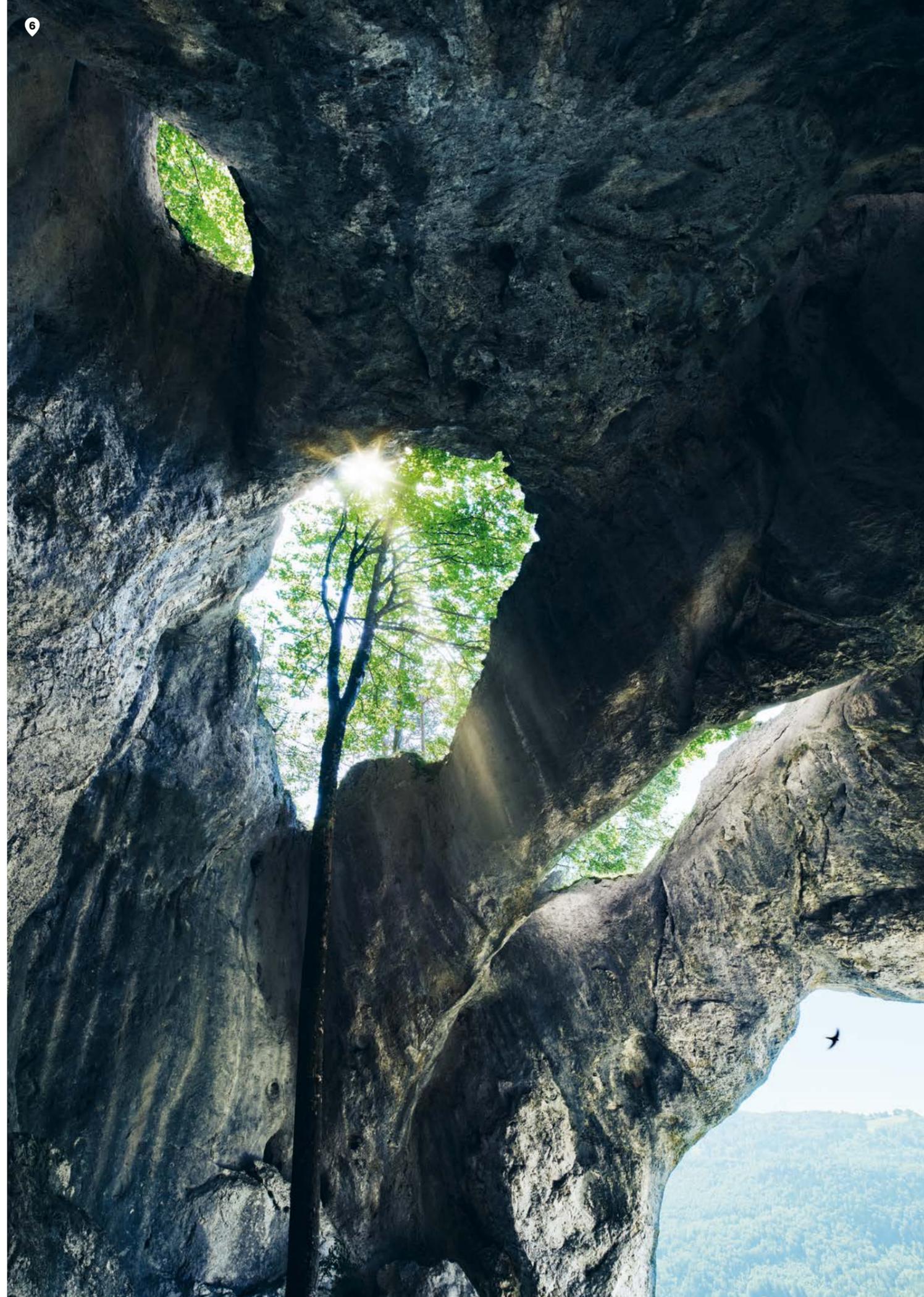
Che nel «Buco degli orsi» nella parete rocciosa del paese di Welschenrohr abbiano mai abitato gli orsi, non è certo. È certo, invece, che la regione fosse abitata dall'uomo già millenni fa, il quale potrebbe aver utilizzato la grotta come luogo di culto. In ogni caso, la luce che penetra da un'altezza di venti metri regala oggi alla grotta un'atmosfera da cattedrale della natura.

Sul lato meridionale della cima Widderfeld del massiccio montuoso Pilatus si trova il Mondmilchloch (letteralmente «Buco del latte lunare»). Il minerale di calcite della grotta, per lungo tempo considerato un fungo, veniva utilizzato

4 MONDMILCHLOCH,
PILATUS (OW)
GPS: 46.966723, 8.220242

5 WILDKIRCHLI,
EBENALP (AI)
GPS: 47.284611, 9.415091

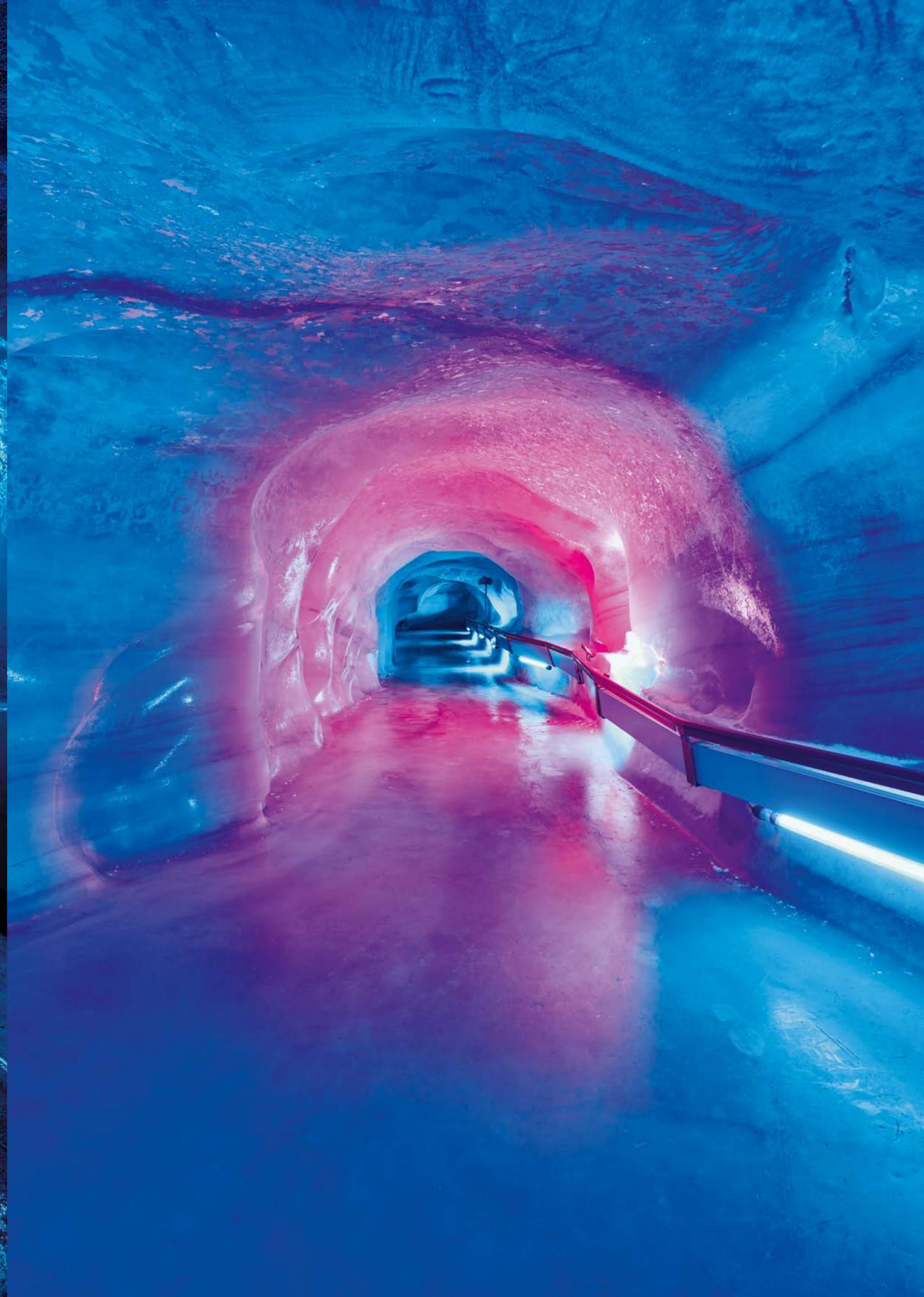
6 BÄRENLOCH,
WELSCHENROHR-
GÄNSBRUNNEN (SO)
GPS: 47.288474, 7.531047





PAGINA A SINISTRA:
SISTEMA DI GALLERIE,
CENTRALE IDROELETTRICA
LINTH-LIMMERN (GL)
GPS: 46.879824, 8.983029

PAGINA A DESTRA:
GROTTA NEL GHIACCIAIO DI TITLIS (OW)
GPS: 46.771017, 8.423047



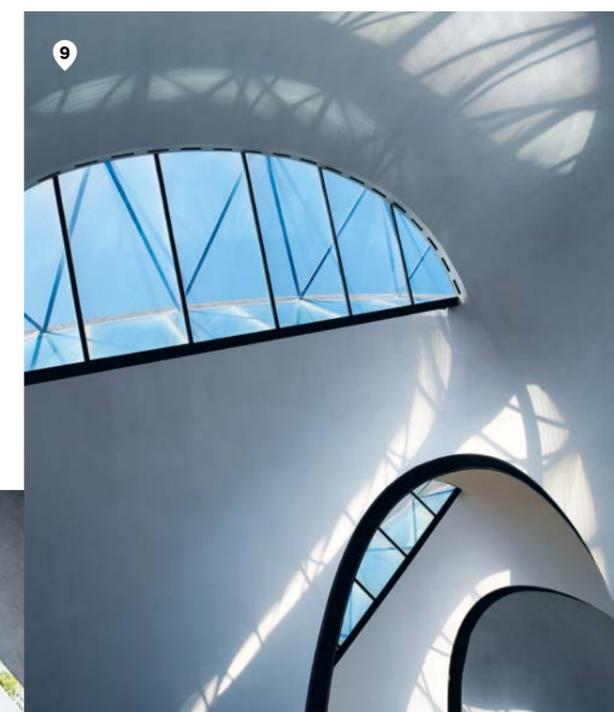
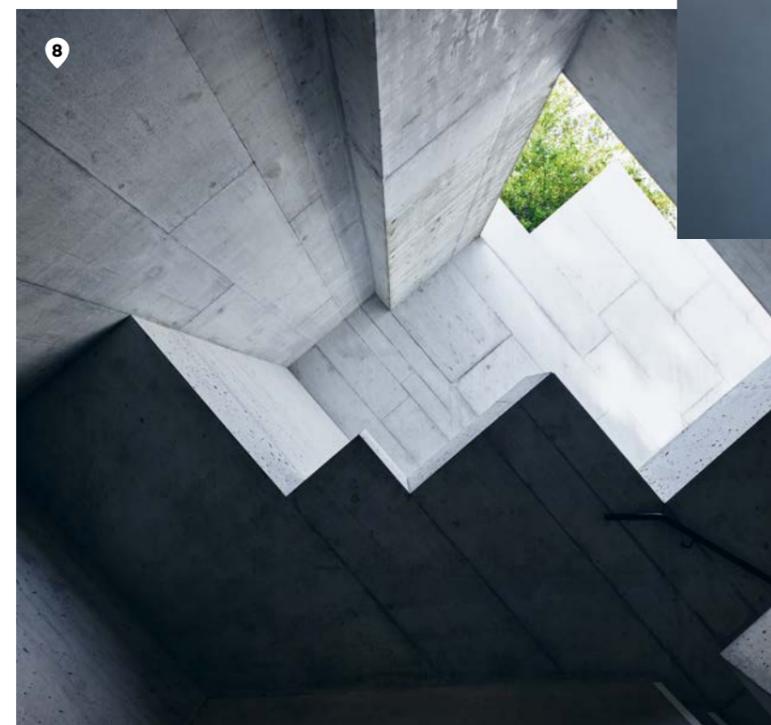


già nel Medioevo come eccezionale medicina universale. Gli strani depositi lattiginosi furono descritti anche dal medico, naturalista e umanista di Zurigo Conrad Gessner (1516–1565). Da alcuni anni il latte di luna attira di nuovo su di sé l'interesse della ricerca farmacologica. I microorganismi in esso contenuti racchiudono davvero un potenziale per nuove cure?

Si racconta che i pirati vi depositavano i loro tesori e che i banditi le utilizzavano come nascondiglio, mentre gli animali vi passano la notte durante l'inverno: le grotte sono simbolo di protezione, sicurezza e primissima forma di abita-

zione per l'uomo. Di tutti i tipi di stanza, il locale con soffitto a volta è quello che si avvicina di più a una grotta. Uno simile si trova all'interno del Munot. La casamatta in calcare bianco è il cuore della fortezza della città di Sciaffusa, risalente al tardo XVI secolo. Le aperture circolari del soffitto servivano a disperdere il fumo della polvere da sparo dei cannoni. Tuttavia, il Munot fu messo alla prova seriamente solo una volta: nel 1799 le truppe francesi vi si trincerarono per uno scontro con gli austriaci. Oggi qui i cannoni non tuonano più, occasionalmente lo fa solo il basso della musica elettronica.

« LE GROTTI SONO
SIMBOLO DI PROTEZIONE,
SICUREZZA E PRIMISSIMA
FORMA DI ABITAZIONE
PER L'UOMO. »



7 FORTEZZA DI MUNOT, SCIAFFUSA (SH)
GPS: 47.696897, 8.639895

8 GIARDINO DEI GHIACCIAI, LUCERNA (LU)
GPS: 47.058992, 8.310489

9 CHIESA IN PIETRA DI CAZIS (GR)
GPS: 46.725482, 9.427669

What's up, Škoda?

I modelli rivisitati di Kamiq e Scala hanno debuttato a livello internazionale ad agosto, mentre con l'Enyaq RS completamente elettrico quest'anno viene presentata un'altra novità. Ma non è tutto: nella pagina seguente diamo uno sguardo carico di attesa al futuro prossimo dei modelli Škoda.



2023

NEW ENYAQ RS

Con il nuovo Enyaq RS la famiglia sportiva RS di Škoda si arricchisce di un modello completamente elettrico. Due motori elettrici erogano una potenza complessiva di sistema pari a 220 kW, rendendolo il veicolo Škoda finora più potente. A fronte della sua trazione brillante, l'Enyaq RS è in grado di offrire un'autonomia di oltre 500 km, grazie anche alla sua eccellente aerodinamica. Convince per l'elevata dinamica di guida e per gli spazi generosi, che garantiscono il massimo comfort anche nei tragitti più lunghi.



2024

NEW KAMIQ E NEW SCALA

Con i nuovi Kamiq e Scala, ben due serie di successo di Škoda si rinnovano. Grazie al nuovo frontale e al design rivisitato, il Kamiq compatto accentua il suo carattere di SUV robusto e punta su materiali ancora più sostenibili e riciclati. La Škoda Scala risulta ancora più dinamica, adottando alcuni dettagli del concept Vision RS, come la nuova calandra Škoda, i fari più sottili, la grembialatura anteriore e posteriore rivisitata e le appariscenti barriere d'aria. Per la prima volta entrambi i modelli sono disponibili anche con i fari a LED Matrix top di gamma.



What's next?

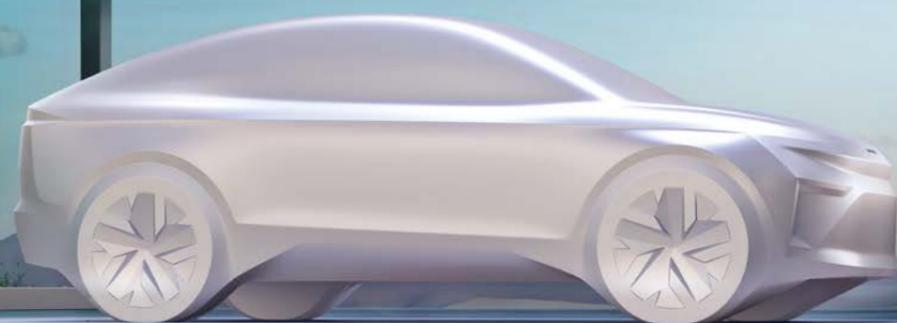


ŠKODA ELROQ
Un SUV compatto dall'autonomia convincente.



CITY CAR EFFICIENTE
Un'auto completamente elettrica nel segmento di prezzo inferiore.

Per i prossimi anni Škoda ha in programma il lancio di sei nuovi modelli completamente elettrici.



ŠKODA ENYAQ COUPÉ RS
Anche lo sportivo Enyaq Coupé RS verrà aggiornato.



ŠKODA ENYAQ
L'aggiornamento del modello Enyaq precedente.

UNA STATION WAGON COMPLETAMENTE ELETTRICA
La station wagon si rivolgerà in particolare a famiglie e imprese.



NUOVA AMMIRAGLIA
La sette posti entra nella produzione di serie. Il suo prototipo, la Vision 7S, è già stato presentato.

Che cosa c'entrano

zucchero PET e ananas

con Škoda?

Quando si tratta di creare la mobilità del futuro, innovazione e compatibilità ambientale vanno a braccetto. Per conseguire i suoi obiettivi ambiziosi di sostenibilità, anche Škoda punta su soluzioni creative e materiali sorprendenti.

UNA GREEN VISION

Nell'ambito dell'offensiva dell'elettromobilità, Škoda punta sulle trazioni elettriche a batteria. Ma anche in molti altri settori si intensifica l'impiego di materiali sostenibili: lungo l'intera catena del valore vengono utilizzati materiali riciclabili per carrozzeria, tecnica e abitacolo. Con l'obiettivo di riuscire a recuperare e riciclare internamente più del 95% dei materiali, Škoda supera addirittura del 10% le disposizioni UE.

RIUTILIZZARE ANZICHÉ SPRECARE

L'Enyaq Coupé RS è un precursore in fatto di materiali sostenibili. Grazie all'utilizzo di materie plastiche, metalli e vetro riciclati, già in fase di produzione si risparmiano risorse naturali. Vecchi alloggiamenti delle batterie e paraurti riciclati costituiscono la base del 40% dell'acciaio e addirittura del 60% dell'alluminio impiegati in questo coupé completamente elettrico. Ma anche i finestrini laterali, con il 20% di vetro riutilizzato, offrono prospettive promettenti.



DI NUOVO NEL CICLO

Nello sviluppo del concept Vision 7S si è puntato interamente all'utilizzo di vecchi pneumatici riciclati per il rivestimento del pianale.



PIÑATEX

Il reparto Design di Škoda sperimenta sempre alternative sostenibili per i materiali, come ad esempio Piñatex. Questa versatile alternativa alla pelle è composta dalle fibre delle foglie d'ananas. Si tratta di un tessuto particolarmente innovativo e sostenibile che Škoda ha già utilizzato in alcuni concept.





UN'IDEA DOLCE

Škoda porta avanti lo sviluppo di materiali sostenibili e sta già lavorando a ulteriori impieghi con componenti naturali. Tra questi vi sono anche le fibre della barbabietola da zucchero, che sono un prodotto di scarto della produzione dello zucchero. Škoda ne ricaverà il materiale di riempimento per gli elementi in plastica. I tecnici stanno attualmente operando per stabilire i parametri del materiale, dal momento che le materie plastiche impiegate nell'industria automobilistica devono rispettare standard severi.

UNA DOLCE INNOVAZIONE

Avete mai sentito parlare di Piñatex? Quella che suona come una bevanda rinfrescante è in realtà un materiale ad alte prestazioni, realizzato con foglie d'ananas, che normalmente sarebbero smaltite come scarto del raccolto. Grazie alle sue caratteristiche di idrorepellenza, estrema robustezza e traspirabilità, questo materiale ha trovato impiego nei tappetini dei concept di Škoda.

DALLA SPAZZATURA ALLA CONCESSIONARIA

Le svizzere e gli svizzeri sono noti per essere campioni mondiali di raccolta di bottiglie PET. Ma probabilmente pochi sanno che anche Škoda è attiva nel riciclo delle bottiglie di plastica. Il PET viene trasformato in fibre di alta qualità e impiegato in linee di design selezionate per gli interni insieme a materiali simili alla pelle, come i tessuti ecologici.

STORIA DI SUCCESSO CON UN FUTURO

Škoda è sempre alla ricerca di altre soluzioni innovative e punta con coerenza su materiali ecologici. In questo modo, tra il 2010 e il 2015 è stato possibile ridurre di oltre il 46% il bilancio di CO₂ per ogni vettura prodotta. Dal 1995 al 2015 il consumo di energia e acqua si è addirittura dimezzato. Ma Škoda opera in modo responsabile anche per il futuro, continuando a investire in una mobilità sostenibile alla quale tutti possano prendere parte. Così, nei prossimi anni arriveranno sul mercato addirittura sei nuovi modelli con motore elettrico.



UN PET CONFORTEVOLE

A bordo di Enyaq e Karoq sono disponibili anche rivestimenti in materiale sostenibile, composto per il 70% da bottiglie in PET riciclate.



Nessun albero abbattuto: le foglie d'ulivo sono un prodotto di scarto della raccolta delle olive.



Il conciante viene ricavato dalle foglie e soddisfa i criteri più rigorosi dell'industria alimentare.



Soddisfa tutti i criteri qualitativi della pelle in quanto a durata, effetto estetico e tattile.



Realizzata senza sostanze chimiche nocive.



Lavorata con maestria artigianale.



Škoda lavora meticolosamente a materiali sostenibili.



Approvata da test di esperti indipendenti.



EcoSuite nello Škoda Enyaq.



ECO LEATHER

La pelle sostenibile trova applicazione nella EcoSuite dei modelli Enyaq e convince per la sua eccellente qualità.





Il progetto Berg- wald



« NEL PROGETTO BERGWALD
DANNO IL LORO
CONTRIBUTO ATTIVO
PERSONE DI OGNI
ETÀ E PROFESSIONE. »

I nostri boschi sono parte integrante della Svizzera, proprio come le sue montagne. Sono un luogo di svago molto amato e offrono rifugio alle più variegate specie di animali e piante. Ma il delicato ecosistema ha bisogno del nostro aiuto. Questo, da più di 35 anni, è lo scopo del progetto Bosco di montagna.

In Svizzera circa un terzo del territorio è coperto da boschi. Il 50% di questi svolge un'importante azione protettiva nei confronti dei pericoli naturali. Proprio sui pendii dei monti difficilmente accessibili il bosco non funge soltanto da protezione dalle slavine, ma impedisce anche la caduta di massi, che potrebbero rappresentare un pericolo per paesi e infrastrutture: gli alberi vivi elastici e un suolo boschivo sano assorbono con sicurezza l'energia delle pietre che cadono a valle. Le radici profonde ostacolano lo smottamento dei pendii e i rami sporgenti impediscono che gran parte delle precipitazioni colpisca il terreno, dal momento che l'acqua evapora dalla superficie delle foglie. L'acqua che invece arriva a terra viene assorbita dalla vegetazione e restituita al ciclo dell'acqua solo gradualmente.

Ma il bosco di montagna è minacciato: l'uomo, i danni provocati dalla selvaggina, le specie invasive di insetti e piante vi esercitano una forte pressione. Per questa ragione nel 1987 si è dato vita al progetto Bosco di montagna. All'insegna del motto «Tutti parlano di morte del bosco. Noi ci andiamo», ogni anno i volontari

si impegnano per la cura e il mantenimento di questo paesaggio protettivo naturale. Vista l'immensità della superficie, c'è naturalmente bisogno di tante mani.

Sotto la guida professionale dei forestali, in oltre 50 località svizzere persone singole, scolaresche, famiglie e aziende si recano nel bosco di montagna per dare una mano e prendere coscienza dei problemi del bosco. Alcuni e alcune partecipanti si meravigliano quando a volte si devono abbattere alberi anziché piantarli, non solo a causa di specie invasive di insetti e piante, ma anche per rinnovare costantemente il bosco. Inoltre, costruiscono insieme percorsi, curano alpeggi, prati e pascoli per proteggere il paesaggio culturale alpino e garantire una biodiversità unica.

Sebbene la priorità sia la tutela del bosco di protezione, si ha al tempo stesso la possibilità di conoscere il bosco da una prospettiva unica, direttamente nella natura. Durante l'attività di volontariato si ha la possibilità di scoprire la flora e la fauna locale come in nessuna altra occasione. In una settimana di lavoro si dorme in semplici rifugi di montagna, si

cucina insieme e si stringono nuove amicizie che durano nel tempo: ci sono stati già matrimoni e sono nati addirittura bambini da partecipanti che si sono conosciuti in questa attività. Ma anche per le aziende e le scuole il progetto Bosco di montagna dà la possibilità di rafforzare lo spirito di gruppo in modo duraturo.

UNA VACANZA O UN EVENTO DI GRUPPO DIVERSO DAL SOLITO?

Il lavoro nel bosco di montagna non finisce mai. È un progetto di protezione a lungo termine, che ogni anno ha bisogno di nuovi e nuove aiutanti.

Prendete in mano anche voi il futuro dei nostri boschi di protezione e aiutate a mantenere il nostro paesaggio naturale unico nel suo genere.

Per tutte le informazioni sul progetto Bergwald: scansionate il codice QR



C'è abbastanza bosco per tutti

Nel 2022 ben **3'000 volontari** sono stati impegnati in oltre 40 località nei boschi di montagna e nel paesaggio culturale della Svizzera. Le **14'000 giornate di lavoro** e le **115'000 ore di lavoro** rese vanno a beneficio di tutta la società.



«IL BOSCO DI MONTAGNA SVOLGE UNA FUNZIONE DI PROTEZIONE CHE SI ESTENDE ANCHE AI PAESI LIMITROFI.»





Legame con la tradizione

Da Škoda i sentimenti la fanno da protagonista. Per questa ragione mettiamo tutta la nostra passione in eventi sociali, familiari e sportivi di vario tipo. Quest'anno festeggiamo gli anniversari di tre partnership di lunga data con la Fondazione Theodora, l'HC Davos e la Coppa Spengler.



GREEN POWERPLAY

Dinamismo, spirito di squadra, precisione e volontà di fornire ottime prestazioni: tutte caratteristiche comuni a hockey su ghiaccio e Škoda. Non a caso supportiamo da più di 20 anni l'HC Davos e da oltre 15 anni la Coppa Spengler in veste di part-

ner per la mobilità. L'HC Davos investe da anni in un futuro sostenibile: con una flotta messa a disposizione da Škoda costituita da 16 Enyaq e cinque Enyaq Coupé RS, si è certamente più vicini a questo obiettivo improntato alla responsabilità.



DUE DECENNI DI CALORE

Il sorriso di un bambino non è solo bello, ma anche benefico. Perché il sorriso possa arrivare laddove sussiste immediata necessità, dal 1993 la Fondazione Theodora spedisce i suoi Dottor Sogni in ospedali

o strutture specializzate, per regalare ai piccoli ricoverati un momento di spensieratezza. Škoda è orgogliosa di questa partnership lunga 20 anni ed è felice che la mobilità della fondazione da quest'anno sia affidata all'Enyaq completamente elettrico.

COMPLETI SOLO
IN TEAM:
CERCHI E PNEUMATICI

Più di un semplice dettaglio

I cerchi da soli generano circa il 25% della resistenza all'aria delle auto. Non deve dunque sorprendere che nei modelli attuali si rivolga particolare attenzione a un'ottimizzazione dei cerchi. Con i cerchi aerodinamici anche Škoda tiene conto di questa tendenza: inserti in plastica supplementari sulle aperture si traducono in un'aerodinamica migliorata, incrementano l'autonomia e riducono sensibilmente il bilancio di CO₂.



VISION AERO
Cerchi per l'Enyaq Coupé RS

Da ottobre a Pasqua

Non dimenticate di passare puntualmente alle ruote invernali. Il vostro partner Škoda è a vostra disposizione per aiutarvi. La regola generale prevede che il momento giusto sia «da ottobre a Pasqua».





Il saporito strudel di mele o la dolce mousse di mela li conosciamo tutti. Gli accessori di moda realizzati in resistente pelle di mela, invece? È proprio ciò che produce Sohotree. Il co-fondatore Claudius Knecht ci racconta come a lui e al fratello Lucas è venuta l'idea di produrre accessori di moda in pelle di mela.

Claudius, che cosa ha portato te e tuo fratello a fabbricare accessori in pelle di mela, o ApplePeel?

La storia di Sohotree risale al 2019. Io e mio fratello eravamo in Italia e vedevamo molti negozi che vendevano accessori in pelle di mucca. L'artigianato tradizionale ci ha incuriosito. Volevamo scoprire se esistesse un materiale con caratteristiche simili alla pelle ma più sostenibile, e non di origine animale. Abbiamo fatto ricerche in Internet e abbiamo trovato alcune alternative in sughero, cactus, ananas e mele.

Dove e come avete iniziato la produzione?

Abbiamo ordinato campioni di materiali alternativi alla pelle da diversi produttori. Li abbiamo testati con amici del settore della moda, che realizzano anche loro accessori. Insieme siamo giunti alla conclusione che, di tutte le alternative, la pelle di mela si avvicina di più alla pelle tradizionale e soprattutto è quasi altrettanto robusta. All'inizio del 2020 abbiamo commissionato a una piccola manifattura di Firenze la produzione della nostra prima collezione di accessori. Nell'autunno dello stesso anno abbiamo immesso sul mercato i portamonete e i portachiavi.



« L'ARTIGIANATO TRADIZIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELLA PELLE CI AVEVA INCURIOSITO. »

Avevate già fatto esperienza nel settore della moda prima di fondare Sohotree?

No, non avevamo alcuna esperienza professionale. Ma entrambi siamo amanti della moda e ci siamo sempre interessati ad accessori e capi d'abbigliamento. Ma prima di fondare Sohotree non avevamo mai disegnato personalmente articoli di moda. All'inizio ci ha aiutato un designer freelance, che ci ha trasmesso molte conoscenze. Abbiamo imparato a ogni nuovo prodotto realizzato, e ancora oggi stiamo imparando molte cose nuove.

Come si realizza ApplePeel?

La pelle di mela ha origine dalla produzione di succo di mela. L'Alto Adige produce il maggior numero di mele d'Europa e una grossa parte viene pressata per



I PRIMI ACCESSORI

Sohotree ha cominciato con portamonete e portachiavi.



« LE PERSONE
CERCANO ATTIVAMENTE
BENI DI CONSUMO
ECOLOGICI. »

ottenere succo di mela. Restano gli scarti di mela, costituiti da buccia, torsolo e picciolo. Il residuo della spremitura viene essiccato e macinato. La farina viene successivamente mischiata con pigmenti di colore e un 10% circa di materiale plastico. Questa miscela viene scaldata e spalmata su uno strato sottile di cotone. Alla fine le viene conferito il tipico aspetto della pelle.

Da un paio d'anni la sostenibilità è un argomento di tendenza sul quale si concentrano i mass media e anche le aziende. Ne avete tratto vantaggio?

In parte sì. Grazie ai media la gente pensa di più alla sostenibilità e in generale cerca beni di consumo più sostenibili, come i nostri accessori. Forse ancora di più traiamo vantaggio da imprese che operano consapevolmente in modo sostenibile. Siamo già stati in grado di attirare grossi clienti e di fornire regali personalizzati per la clientela, perché attribuiamo grande importanza alla sostenibilità.

Sohotree opera dalla produzione alla spedizione in modo neutrale in termini di CO₂. Come lo garantite?

La spedizione di articoli in Svizzera tramite la posta è già neutrale sul piano delle emissioni di CO₂. Le consegne che riceviamo in Svizzera dai nostri fornitori le compensiamo direttamente tramite il servizio di spedizione pacchi. Le emissioni di CO₂ nella produzione e nella fabbricazione di tutti i materiali



DALLE MELE NASCONO ACCESSORI
Anche la custodia per smartphone è smart.

le compensiamo sulla base di una formula che abbiamo sviluppato noi, orientata alla normativa industriale.

L'essere fratelli pone degli ostacoli particolari nel lavoro?

A livello lavorativo è sicuramente un vantaggio, perché, ad esempio, nelle discussioni l'uno sa esattamente cosa pensa l'altro. Talvolta i nostri collaboratori e le nostre collaboratrici fanno fatica a stare al passo con noi. Per loro a volte dobbiamo riformulare ciò che abbiamo detto. Essendo cresciuti insieme da fratelli e ragionando in modo simile, ci sono però anche alcuni svantaggi: spesso abbiamo le stesse idee o adottiamo lo stesso approccio ai problemi. Per questo il punto di vista esterno dei nostri collaboratori e delle nostre collaboratrici è particolarmente utile.



MODERNI ED ECOLOGICI
Gli accessori coniugano design e sostenibilità.

Finora qual è stato l'insegnamento più importante che avete tratto da Sohotree?

Non occorre avere una laurea o aver lavorato dieci anni in un settore per poter costruire un'impresa. Si può imparare molto anche senza avere una formazione o esperienza pregressa nel settore. Soprattutto al giorno d'oggi non bisogna farsi scoraggiare, perché grazie a Internet non è mai stato così facile reperire informazioni. E si può imparare molto anche da amici e conoscenti con più esperienza.

Quale consiglio dai a un giovane che volesse aprire una sua azienda?

Il mio consiglio è di entrare in contatto in qualche modo con persone che hanno già fondato una start-up. Con le loro conoscenze si possono risparmiare molte ore di ricerche e centinaia di errori nell'individuazione di un'idea, nella realizzazione di un business plan e in molto altro.

INFORMAZIONI SU SOHOTREE

I fratelli Claudius e Lucas Knecht hanno fondato Sohotree nel 2020 a Zurigo. Con il loro team composto da cinque persone producono e vendono accessori di moda, come custodie per smartphone, portamonete e portachiavi in pelle di mela. Il materiale è simile alla vista e al tatto alla pelle, ma è al 100% vegano.

Scoprite di più su
Sohotree



PIÙ CLEVERNESS
SVIZZERA

Uncini che conqui- stano il mondo

UNA PASSEGGIATA NEL BOSCO REMUNERATIVA

Le gite nel bosco non sono solo rilassanti, ma stimolano anche l'inventiva. Fu così anche per l'ingegnere Georges de Mestral del Cantone di Vaud quando nel 1941, dopo un'uscita di caccia, fece fatica a togliere i frutti della lappola dal pelo del suo cane.

UNA QUESTIONE DI UNCINI

Si mise subito al microscopio e vide minuscoli uncini elastici che non si rompevano nemmeno tirando con forza: era nata la chiusura a velcro. Il velcro, parola composta dai termini francesi velours (velluto) e crochet (uncino), conquistò presto il mondo intero.

SPAZIO: ULTIMA FRONTIERA

Ma il prodotto suscitò entusiasmo non soltanto in giro per il mondo: anche nello spazio in assenza di gravità il velcro facilita la vita degli astronauti, che possono così fissare la loro strumentazione. Anche nella serie TV Star Trek fu dato il nome Mestral a un personaggio in suo onore.

Divertimento in viaggio per tutti

L'accessorio immancabile nel bagaglio di ogni famiglia: otto giochetti divertenti, coinvolgenti e complessi per trascorrere del tempo in auto con tutta la famiglia.

INDOVINA IL MOTIVO

Che sia stata ascoltata in radio, all'asilo o sia la colonna sonora del film preferito, in ogni famiglia c'è sempre qualche canzone che tutti i familiari conoscono. Obiettivo di questo gioco è indovinare queste canzoni ma soltanto da piccoli frammenti e in assenza di testo. Una persona intona un frammento della canzone. Non indovina nessuno? Allora l'estratto intonato del brano diventa più lungo fino a quando qualcuno indovina la canzone. A questo punto, naturalmente, si ascolta la canzone a tutto volume oppure si canta insieme!

IL MONDO INTORNO A TE

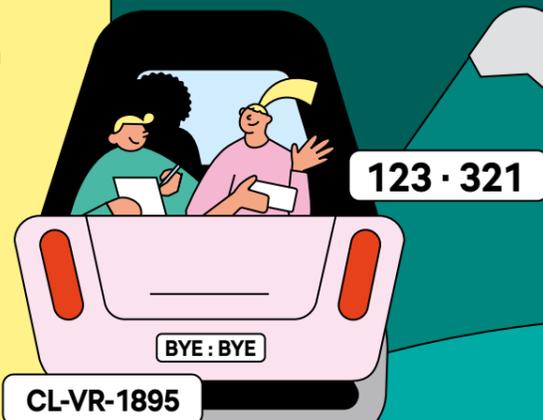
Questo gioco richiede buone doti mnemoniche: una persona chiude gli occhi, l'altra pone domande su oggetti che si trovano all'interno dell'auto. Di che colore è il fermaglio per capelli della mamma? Quante valigie ci sono nel bagagliaio? Quante monete ci sono nello scomparto portamonete davanti? Non appena si sbaglia una risposta, si invertono i ruoli. Cari genitori, tenete bene a mente una cosa: i bambini in questo gioco sono quasi imbattibili!

QUIZ SHOW

Perché la località che stiamo attraversando in questo momento si chiama così? Quanti sono i suoi abitanti? E quanto dista dalla capitale? A queste e altre domande simili si può rispondere abbastanza rapidamente facendo un po' di ricerca in Internet con il cellulare. Questo compito nel «Quiz show» spetta alla presentatrice o al presentatore. Tutti gli altri sono partecipanti e devono fare a gara a chi indovina prima.

SUPER BRAIN

Se è vero che con questo gioco ci si scervella un bel po', è altrettanto vero che il gioco è davvero divertente! Ogni persona scrive un numero di targa su un foglietto e ha un minuto di tempo per cercare di memorizzarlo. Poi ci si scambia a turno i foglietti. L'obiettivo è far confondere gli altri giocatori con quanti più numeri possibile e, al contempo, memorizzare il proprio numero. Dopo circa tre minuti il peggio è passato. Chi alla fine si ricorda ancora il proprio numero è decisamente un Super Brain.



IO PREPARO LA MIA «CI-BUM»

Il gioco della valigia è un gioco da viaggio che conoscono proprio tutti. Ma che succede se in valigia non si mettono soltanto oggetti ma anche rumori? Accanto a spazzolini & co., in questa variante del gioco si devono mettere in valigia anche rumori quali un suono di nocche sul finestrino, uno schiocco di dita o della lingua. In fondo, che vacanze in famiglia sarebbero senza un po' di rumore?

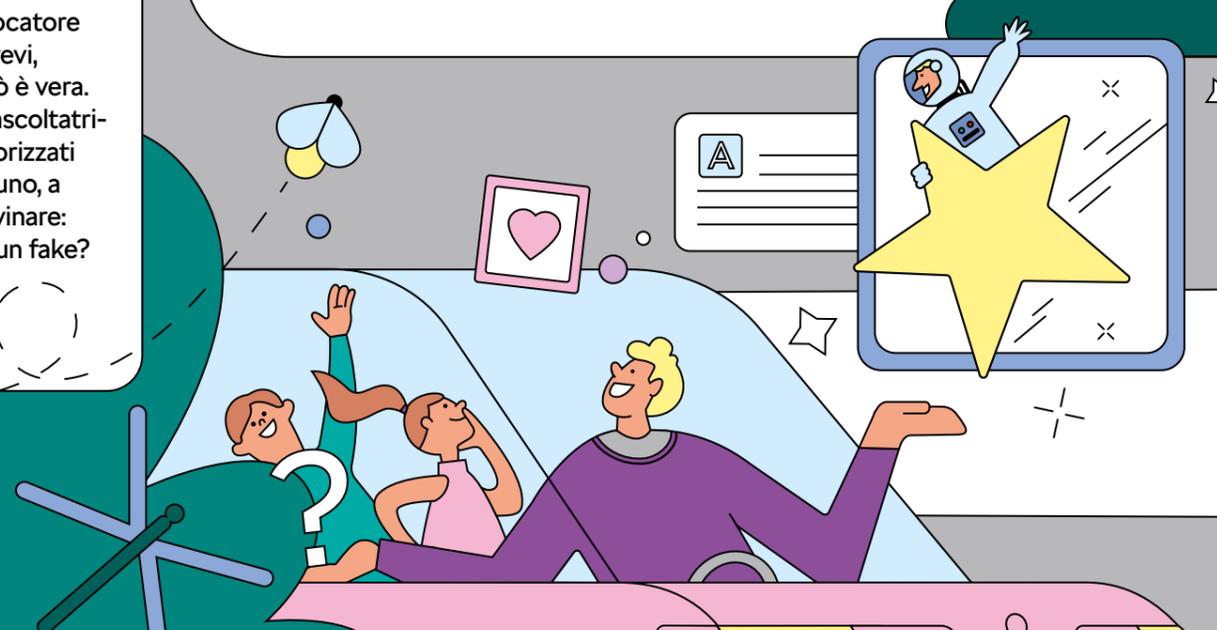


MANIA DI COLLEZIONISMO

Tre auto gialle, tre targhe con numeri a cifra ripetuta e tre targhe blu con numeri: una serie così si trova su qualsiasi autostrada. Ma chi è più veloce? Bisogna individuare questi elementi da un lato dell'auto, idealmente con l'ausilio di una piccola lista di cose da spuntare. Chi preferisce non fidarsi dell'onestà dell'avversario può anche giocare con la fotocamera come a un fotosafari.

VERITÀ VS. FAKE

Siamo onesti: esagerare un po', comporre versi e barare è davvero divertente. Soprattutto se non se ne accorge nessuno. In questo gioco potete fare sfoggio della vostra arte di imbrogliare: ogni giocatore racconta due o tre storie brevi, soltanto una delle quali però è vera. Al termine del racconto le ascoltrici e gli ascoltatori sono autorizzati a porre una domanda ciascuno, a questo punto bisogna indovinare: quale storia è vera, quale è un fake?



IL GIOCO DELLA PAROLE INCATENATE...

Il gioco delle parole incatenate è un classico dei lunghi viaggi in auto. La prima giocatrice o il primo giocatore inizia pronunciando una parola la cui ultima sillaba sarà la sillaba iniziale della parola successiva, ad esempio «vacanza». Dall'ultima sillaba, dunque, il giocatore successivo formerà una nuova parola, ad esempio «zaino». Si va avanti così fino a quando non viene più in mente nulla a nessuno. Troppo semplice? I professionisti lo fanno a velocità accelerata limitando la fase di riflessione a un paio di secondi. 35



ORO BIANCO

Nella molteplicità di tessuti che indossiamo si rispecchia un lungo viaggio: l'uso del cotone nel mondo della moda e dei materiali è ampiamente diffuso nonché parte integrante della nostra routine quotidiana. Circa la metà di tutti i tessuti al mondo è realizzata in cotone. In Europa, però, si è diffuso soltanto dal XIX secolo, mentre in altre culture antiche intorno all'Equatore il cespuglio viene coltivato e apprezzato già da oltre 7'000 anni.

Eppure il cotone non trova impiego soltanto nell'industria tessile: per effetto delle sue doti di resistenza allo strappo e durata straordinariamente elevate si utilizza anche in altri settori. Le fibre troppo corte, che non si prestano alla creazione di capi di abbigliamento e vengono scartati in fase di produzione, sono il componente principale delle banconote anche in Svizzera grazie alla loro robustezza.



CLEVER END